
Migranti: don Ciotti (Libera), “quando il valore del denaro è superiore al valore della vita si è in un conflitto non dichiarato ma più pericoloso”

“Quando è caduto il muro di Berlino, il mondo ebbe un sospiro, era caduto l’ultimo muro che divideva. Sembrava che finalmente tutto si concludeva in quel momento. La storia ed i fatti ci raccontano il contrario. Oggi nel mondo sono 70 i muri, barriere di fili spinati, di cui sette in corso perché finanziati, esattamente 40mila km di muri di fili spinati pari alla circonferenza della terra. Davanti a questi numeri atroci bisogna fare una riflessione. Se da un lato vediamo i progressi, il lavoro che è stato fatto, dei passi notevoli da riconoscere e sostenere nel contrasto alla grande criminalità, alle mafie e a tutto quello che gli ruota attorno, dall’altro dobbiamo dire con forza che abbiamo tradito la Dichiarazione universale dei diritti umani e tradito anche la nostra Costituzione. I fatti ci ricordano tutto questo”. Don Luigi Ciotti, presidente di Libera, nel suo intervento di apertura della due giorni di Libera ad oltre 20 anni dalla Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale in corso di svolgimento a Palermo, parla di migranti e di respingimenti: “Perché le carte sono scritte sulla carta, ma noi le vogliamo scritte nella vita, nella concretezza. Abbiamo muri terrestri, muri marittimi, operazioni marittime per il controllo dei flussi migratori che sono fatti per respingerli. Abbiamo aerei, navi, droni usati per pattugliare ma sono strumenti per respingere. Questi strumenti fanno muro, in modo diverso, ma fanno muro”. Il presidente di Libera osserva: “Il Mediterraneo è diventato il cimitero per migliaia di migranti e rifugiati. Ecco da una parte parliamo delle mafie, delle Convenzioni e dall’altro tradiamo la Costituzione, la Carta europea, la carta universale dei diritti umani. E allora c’è un problema: quando il valore del denaro è superiore al valore della vita si è già in stato di conflitto, un conflitto non dichiarato e perciò ancora più pericoloso, subdolo, ipocrita”.

Gigliola Alfaro